

«La Svizzera altrove»

13.04. – 29.09.2019

Percorso della mostra

INTRODUZIONE

Nessun Paese è al riparo dai flussi migratori. Per secoli la Svizzera è un Paese di emigrazione e solo nel 1888 la tendenza s'inverte. Fino alla Rivoluzione francese la forma più frequente di migrazione per lavoro è il servizio mercenario, mentre dall'inizio dell'età moderna si spostano sul continente europeo anche costruttori edili, artigiani, commercianti, pasticceri, artisti, studenti, religiosi, studiosi e altri specialisti. Nel XIX secolo, con le partenze oltreoceano l'emigrazione diventa un fenomeno di massa. Al tempo stesso, missionari, uomini d'affari e naturalisti trovano nuovi campi di attività nell'economia coloniale in Africa, Asia e Oceania.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO

Nel 1916, nel bel mezzo della Prima guerra mondiale, la Nuova società elvetica fonda l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. Gli «Svizzeri all'estero», ossia gli emigranti, sono considerati una risorsa nazionale. Il compito dell'organizzazione è di favorire e rafforzare i legami tra i cittadini svizzeri che vivono all'estero nonché tra di loro e la madrepatria. La Confederazione inizia così a sostenere le scuole svizzere all'estero. Dal 1966 il sostegno agli Svizzeri all'estero, la «quinta Svizzera» accanto alle quattro regioni linguistiche, è iscritto nella Costituzione.

CERCATORI D'ORO, PROPRIETARI DI PIANTAGIONI E IMPRENDITORI

Con l'avvento dell'età coloniale, anche uomini d'affari svizzeri si spingono fino in Asia. Spiccano i commercianti di orologi, tessili e seta. Alcuni si convertono alla coltivazione di tabacco e a partire dal 1865 si trasferiscono a Deli, sull'isola di Sumatra, all'epoca colonia olandese, dove l'anno prima l'olandese Jacob Nienhuys ha creato piantagioni di tabacco su terre ottenute dal sultano a condizioni vantaggiose. Dopo aver fatto fortuna come proprietari di piantagioni, Carl Fürchtgott Grob e Karl Krüsi rientrano in Svizzera nel 1879 e nel 1893 rispettivamente.

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

ANDATA E RITORNO IN RUSSIA

Nel XVII secolo l'emigrazione in Russia è guidata da ufficiali e funzionari. Più tardi seguono gli scienziati, i medici, gli architetti, i teologi, i pasticceri. La Russia zarista attira migranti qualificati dei ceti medio-alti. Dopo il 1850 dominano i casari, gli educatori e le governanti, i commercianti e gli industriali. I viaggi in treno favoriscono l'emigrazione dei ceti bassi. Fino al 1917 oltre 20 000 svizzeri si stabiliscono nell'Impero degli zar. Con la Rivoluzione russa (statalizzazione delle imprese), molti di essi perdono il loro patrimonio e fanno ritorno in Svizzera.

PARTENZA PER L'ORIENTE

Sulla scia dell'apertura economica del mondo ottomano nel XIX secolo, imprese e commercianti svizzeri si diffondono viepiù nei settori dei tessili, della chimica e delle banche – soprattutto a Istanbul, Izmir, Beirut, Aleppo e Bagdad. La manodopera svizzera trova lavoro nelle ferrovie, alla Banca ottomana o nell'Amministrazione del debito pubblico ottomano. In uno slancio religioso e umanitario dopo il genocidio armeno del 1895, cooperanti europei, istruiti da missionari americani, fondano orfanotrofi, scuole, ospedali e fabbriche in Anatolia centrale e orientale.

MISSIONARI E AMBASCIATORI UMANITARI

A partire dal 1828 missionari basilesi operano in Ghana – più tardi anche in India, Cina, Camerun e Indonesia. Oltre a trasmettere la fede cristiana, insegnano, mettono per la prima volta per iscritto le lingue autoctone e realizzano traduzioni, creano carte topografiche, promuovono l'artigianato, l'agricoltura e il commercio (cacao). A partire dal 1862 svolgono un ruolo importante nella liberazione degli schiavi. Su mandato della missione basilese, documentano le loro attività anche con fotografie. Le donne missionarie, che lavorano ad esempio come insegnanti e infermiere, sono più rare.

DA EINSIEDELN AL KENTUCKY

Tra il 1850 e il 1900, oltre 2000 abitanti di Einsiedeln si trasferiscono oltreoceano, soprattutto negli Stati Uniti. Il progetto «Einsiedeln anderswo» segue le orme degli abitanti di Einsiedeln insediatisi nella città di Louisville, nello Stato del Kentucky: attraverso documenti e interviste con i discendenti degli emigranti – tra la terza e la settima generazione – getta un ponte tra i Kaelin, gli Schoenbaechler, i Birchler, gli Ehrler, i Bisig, gli Oechsli e i Zehnder di Louisville e i loro antenati a Einsiedeln.

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

COSTRUTTORI DI PONTI E COLONI

A causa dei raccolti persi e delle crisi di povertà ricorrenti, durante le prime due grandi ondate di emigrazione del 1816-1817 e del 1851-1855 intere famiglie povere e gruppi di famiglie emigrano in America del sud e soprattutto del nord. Molti non hanno altra scelta o sono addirittura spinti a emigrare dai loro Comuni di origine. Nella seconda e nella terza ondata, dal 1880 al 1884, tra gli emigranti vi sono molti contadini (oltre ad artigiani e piccoli imprenditori). Acquistano terreni agricoli a basso costo e fondano colonie svizzere, come quella di New Glarus in Wisconsin.

UFFICIO D'EMIGRAZIONE

Per lungo tempo le autorità federali non si occupano molto dell'emigrazione, ma dal 1880 con le grandi ondate di emigrazione dirette oltreoceano o verso Paesi europei la Confederazione inizia a controllare il fenomeno: emana una legge che protegge gli emigranti e nel 1888 istituisce l'Ufficio d'emigrazione, incaricato di vigilare sull'attività delle agenzie che collocano gli emigranti in progetti di colonizzazione economica. In un archivio sono registrati i nomi, le date di nascita, le origini e i porti di partenza e di destinazione delle persone emigrate tra il 1910 e il 1953.

BROADCASTING SWISSNESS

A partire dal 1935, il Servizio delle onde corte rappresenta la Svizzera via radio. Il mandato assegnatogli dalla Confederazione è di rafforzare i legami tra gli Svizzeri all'estero e far conoscere la Svizzera nel mondo. Nel 1978 il servizio è rinominato «Radio Svizzera Internazionale» e fino al 2004 diffonde informazioni e intrattenimento via etere in tutto il mondo. Oggi il portale multimediale «Swissinfo.org» offre un accesso universale a informazioni sulla Svizzera. La serie #WeAreSwissAbroad ritrae svizzeri che vivono all'estero.

ASSOCIAZIONI SVIZZERE

A partire dal 1850, in molte località americane gli immigrati europei danno vita ad associazioni nazionali, che aiutano i nuovi arrivati a integrarsi. Più tardi, oltre alle attività di beneficenza e alla convivialità queste associazioni si dedicano anche al tiro, alla ginnastica e al canto.

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

COLONIA DI SHABO

La colonia di Shabo nei pressi di Odessa è fondata nel 1822 da viticoltori basilesi e vodesi, che coltivano la vite e producono vino. Nel 1839 Shabo conta 43 famiglie di lingua russa e successivamente romena. Durante la Seconda guerra mondiale fuggono dall'Armata Rossa in direzione dell'Occidente.

COLONIA DI NOVA FRIBURGO

Nel 1819, oltre 2000 emigranti provenienti da dieci Cantoni partono alla volta del Brasile. La loro destinazione è la colonia di Nova Friburgo, fondata l'anno prima nella provincia di Rio. Quasi 400 di loro muoiono durante il viaggio. Una terra inospitale e lunghe piogge mettono a dura prova i nuovi arrivati.

EINSIEDELN ANDERSWO

Nel 2015 la giornalista Susann Bosshard-Kälin avvia il progetto «Einsiedeln anderswo» con la partecipazione dello storico residente a Chicago Leo Schelbert e dello storico svizzero Heinz Nauer nonché del fotografo Paolo de Caro e della cameraman Martina di Lorenzo.

MOGHEGNO – MONTHEREY

Con il progetto fotografico «Moghegno – Monterey», la fotografa Flavia Leuenberger Ceppi si mette alla ricerca di ticinesi emigrati tra il 1850 e il 1930. Dal 2013 i suoi viaggi la portano in America (Oregon e Montana, California, Pennsylvania, Florida) e in Australia.

LA CONFEDERAZIONE SOVVENZIONA L'EMIGRAZIONE

Durante la crisi economica mondiale, a partire dal 1930, la Confederazione sovvenziona l'emigrazione dei disoccupati. Soprattutto il Consigliere federale Obrecht si adopera per garantire un sostegno ai disoccupati desiderosi di farsi una nuova vita come piantatori in Brasile.

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

Ritratti:

JOHANN JAKOB LOCHER 1829-1870

Il pettinaiolo appenzellese Johann Jakob Locher parte per l'Australia nel 1854. Un anno dopo scava oro nelle miniere di Fiery Creek, a nord-ovest di Melbourne. Nella cronaca «Nach Australien!» indirizzata al fratello descrive scene, luoghi e persone all'epoca della febbre dell'oro a Victoria.

KARL KRÜSI 1855-1925

L'appenzellese Karl Krüsi emigra a Sumatra nel 1874 per lavorare nella piantagione di tabacco di un cugino. Poco dopo acquista un terreno a basso costo dal sultano di Deli e avvia la propria piantagione. 19 anni più tardi, arricchitosi vende la sua proprietà e fa ritorno in Svizzera.

CÄSAR RITZ 1850-1918

A 17 anni Cäsar Ritz, originario di un villaggio vallesano, va a Parigi in occasione dell'Esposizione universale, trova lavoro come cameriere e fa carriera fino a diventare direttore d'albergo. Con l'Hotel Ritz in Place Vendôme a Parigi ridefinisce il settore alberghiero di lusso.

ELVIRA WOLF-STOHLER 1920-1918

Elvira Wolf-Stohler nasce a Shabo nel 1920. Nel 1918 la colonia di Shabo, fondata da svizzeri sulla costa russa del Mar Nero, è attribuita alla Romania. Nel 1944 Elvira fugge dall'Armata Rossa, come altri 90 000 sfollati, e arriva in Svizzera, la terra dei suoi antenati.

OLYMPE RITTENER 1862-1950

Nel 1883 Olympe Rittener di Payerne accetta un posto come insegnante di francese a Krasnojarsk, in Siberia. Tiene una cronaca dell'avventuroso viaggio in treno, in nave e in carrozza. Dopo sette anni fa ritorno a Payerne e continua a lavorare come insegnante privata.

IVAN BIANCHI 1811-1893

Dal 1853 il ticinese Ivan Bianchi (Giovanni Bianchi), pioniere della fotografia, ritrae sistematicamente i monumenti architettonici di San Pietroburgo. È il primo a fotografare l'emblema della città, la cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, costruita dal noto architetto ticinese Domenico Trezzini.

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

JAKOB MÜLLER 1857-1922

Dopo la formazione alla Nordostbahn, Jakob Müller (di Rain, nel Canton Lucerna) si candida alle Ferrovie orientali e nel 1877 parte per Costantinopoli dove, come l'amico Edouard Huguenin di Le Locle, fa carriera fino a diventare direttore. Per la sua attività è insignito di importanti onorificenze turche.

JOHANN LUDWIG BURCKHARDT 1784-1817

Con lo pseudonimo di «sceicco Ibrahim», tra il 1809 e il 1817 il basilese Johann Ludwig Burckhardt esplora il Medio Oriente per una società di ricerca britannica. Scopre Petra, la città nella roccia in Giordania, e lascia eccezionali descrizioni delle regioni e dei popoli visitati.

JOSEPHINE FALLSCHEER-ZÜRCHER 1866-1932

Dopo l'esame di Stato a Zurigo, Josephine Fallscheer-Zürcher diventa una delle prime donne medico nell'Impero Ottomano. Nel 1897 fonda, su mandato dell'associazione di aiuto agli armeni, l'ospedale di Urfa. Dovendo rinunciare a questa attività non autorizzata, lavora poi per la missione americana ad Aleppo.

FRITZ RAMSEYER 1840-1914

Fritz Ramseyer, di Neuchâtel, frequenta la scuola missionaria di Basilea e dal 1864 al 1908 lavora come missionario in Costa d'Oro (oggi Ghana). Il diario della sua prigionia nel regno di Ashanti e le sue fotografie sono pubblicati in Europa in volumi illustrati, libri e opuscoli.

BEAT RICHNER ALIAS BEATOCELLO 1947-2018

Nel 1992 il medico Beat Richner ricostruisce l'ospedale pediatrico Kantha Bopha, distrutto durante la guerra civile. Entro il 2017 nascono altri quattro ospedali, che curano i bambini gratuitamente. Richner raccoglie buona parte dei fondi necessari esibendosi come musicista e cabarettista solista.

LOUISE PROBST 1884-1971

Louise Probst, figlia di un insegnante di liceo di Basilea, svolge una formazione di infermiera a Berlino-Schöneberg. Nel 1913 partecipa a una missione della delegazione svizzera della Croce Rossa nella prima guerra balcanica, pubblicando una cronaca dettagliata.

Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

OTHMAR H. AMMANN 1879-1965

Dopo aver studiato ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, Othmar H. Ammann emigra negli Stati Uniti. In qualità di ingegnere capo della Port of New York Authority, nel 1925 realizza il ponte sull'Hudson e altri grandi ponti. Le opere di Ammann influenzano durevolmente lo sviluppo urbano di New York.

DAMIAN FELCHLIN *1987

Dopo aver studiato economia a Lucerna, lo svizzese Damian Felchlin si trasferisce in New Jersey per uno stage. Da tre anni lavora come Trade Commissioner di un'agenzia che promuove l'importazione di prodotti svizzeri negli Stati Uniti, dapprima a New York e ora a San Francisco.

THOMAS DAVATZ 1815-1888

Nel 1855 l'insegnante Thomas Davatz emigra con la sua famiglia e altre famiglie grigionesi e della Svizzera orientale a Santos, in Brasile. Da qui informa il governo grigionese delle condizioni insostenibili nelle colonie di Ibicaba e Angelica. Nel 1857 fugge e torna in Svizzera con la famiglia.